
Indagine Anaa o e SWG su "Gli italiani e il Ssn"

Radio Vaticana

Programma: Stop! Precedenza a chi pensa – ore 15,00

Data: 31 gennaio 2009

Durata 0.06.03

Giornalista: F. Piana

PIANA: "Ma adesso voglio parlarvi di una cosa molto interessante, perché una ricerca ha svelato, pensate, che 7 italiani su 10 sono soddisfatti del Servizio Sanitario Nazionale a 30 anni dalla sua nascita.

Per capire come mai gli italiani, nonostante tutto, amino il Servizio Sanitario Nazionale, do il benvenuto a Carlo Lusenti che è il Segretario Nazionale dell'Associazione medici dirigenti, salve Lusenti, benvenuto!"

LUSENTI: "Buonasera a voi e buonasera agli ascoltatori."

PIANA: "Senta Dottore, voi avete fatto questa ricerca come, appunto, associazione e avete rivelato che c'è questa grande soddisfazione, per quale motivo secondo voi?"

LUSENTI: "Be', intanto, devo dire che noi abbiamo commissionato questa ricerca all'SWG che è una società, voglio dire, con una grande competenza e una grande fama, quindi, non ce la siamo fatta in casa, ecco, per dirci delle cose non attendibili. La differenza è facilmente spiegabile, perché i dati risultano in modo molto differente se si chiede genericamente ai cittadini cosa pensano o se lo si chiede a chi ha usato i servizi.

In sostanza, c'è una sorta di pregiudizio diffuso tra chi non usa, che parla per sentito dire e c'è un giudizio molto più fondato e molto più favorevole tra chi usa o ha utilizzato attraverso i suoi familiari."

PIANA: "E questo è molto importante, perché sappiamo che le notizie cattive fanno, ovviamente, un gran rumore, ma quelle positive, molto spesso, sono maggiori e però non fanno gran rumore, Lusenti..."

LUSENTI: "Proprio così, proprio così."

PIANA: "Io so che 7 italiani su 10 si dicono soddisfatti delle prestazioni ricevute, questo vuol dire che, non solo c'è soddisfazione generale per quanto riguarda proprio l'impianto dell'SSN, il Servizio Sanitario Nazionale, ma c'è anche la soddisfazione per quanto riguarda i singoli medici che, naturalmente, sono promossi da questo punto di vista, no?"

LUSENTI: "Sì, l'indagine ha anche esplorato quali sono gli ingredienti della soddisfazione o dell'insoddisfazione dei cittadini, cercando di scomporre nel giudizio gli ingredienti strutturali legati alle condizioni dell'ospedale, legati alla vetustà dell'ospedale, alle condizioni alberghiere o all'organizzazione, e quelli, invece, che sono gli ingredienti legati alla competenza dei professionisti ai quali si rivolgono, in particolare, i medici. Be', il giudizio è molto diversificato nel senso che è molto più negativo, e qui più a Sud che a Nord, quando si parla della struttura dell'organizzazione ed, invece molto positivo quando si chiede a chi ha usato l'ospedale, ma i medici sapevano fare il loro mestiere? Erano competenti? E qui c'è un giudizio, diffusamente molto positivo sia a Nord che a Sud."

PIANA: "Però, rimane spaccata un pochino l'Italia, eh Lusenti?...come diceva lei prima, perché naturalmente, il Sud giudica molto scarse, diciamo così, alcune cose, mentre il Nord dà piena soddisfazione, questo per quale motivo secondo lei? Perché c'è questa Italia a due velocità Lusenti?"

LUSENTI: "Be', questo..."

PIANA: "E' un fatto storico lo sappiamo, certo..."

LUSENTI: "E' un problema che...che l'indagine ha confermato, ecco, questo non è di sicuro uno degli aspetti di novità, però, merita anche questo di essere approfondito e fonda un ragionamento che riguarda il crescente affidamento alle Regioni della responsabilità di gestione dei servizi sanitari.

Allora, la domanda che bisogna porsi è, se questo affidamento alle Regioni, il regionalismo, il federalismo, riduce le differenze o tende ulteriormente ad aumentarle. Insomma, se per riconoscere un diritto alla salute, che deve essere uguale per tutti i cittadini, ci vuole più Stato o meno Stato.

Il nostro paese è, e questo è un giudizio, non è un dato che emerge dall'indagine, è che ci voglia più ruolo esercitato da parte dello Stato, di accompagnamento, controllo e protezione rispetto alla tutela di questo diritto."

PIANA: "Però, Lusenti, bisognerebbe anche responsabilizzare un pochino anche i dirigenti degli ospedali del Sud, perché, molto spesso, gli intervistati hanno detto che al Sud le cose vanno male.

Probabilmente, bisogna anche fare un Federalismo di questo tipo, no? Cercare, in qualche modo, di dare la responsabilità a questi dirigenti che, se non va bene l'impianto, vengono poi allontanati, cioè ci deve essere un sistema di meritocrazia o no, secondo lei?"

LUSENTI: "Sicuramente, perché c'è un malinteso ruolo dello Stato. Storicamente, il

ruolo dello Stato è quello...è stato quello di ripianare i costi della cattiva gestione locale, invece, qui c'è bisogno di un ruolo dello Stato che rafforzi la responsabilità di chi gestisce, insomma, di uno Stato che controlla e che pretende livelli di qualità elevati."

PIANA: "In che modo si può fare quello che dice lei, però, Lusenti? Come si possono convincere questi dirigenti ad uscire da una vecchia logica che, purtroppo, rimane sempre quella?"

LUSENTI: "Be', insomma, intanto...intanto, devo dire che alcune cose almeno sono state avviate, non dico realizzate, ma avviate negli ultimi anni. Questa funzione di accompagnamento che il Ministero della Salute e del Welfare adesso esercita nei confronti delle regioni, alcune sono, non dimentichiamolo, sono state commissariate, non hanno più la gestione diretta del Servizio Sanitario Regionale, penso alla Calabria. Potrebbe essere, fra poco, la sorte di altre regioni meridionali. Insomma, uno Stato controllore e garante, piuttosto che uno Stato che risana e ripiana i deficit a piè di lista."

PIANA: "Va bene, comunque incassiamo questo risultato positivo, perché ricordo a beneficio di chi, magari, si è messo in contatto adesso con 105 live la Radio Vaticana in diretta, che 7 italiani su 10 hanno promosso il Servizio Sanitario Nazionale. Grazie a Carlo Lusenti, Segretario Nazionale dell'Associazione medici dirigenti. Complimenti ancora per questa..."

LUSENTI: "Grazie a voi, grazie a voi."

PIANA: "Grande opportunità che date, perché il vostro lavoro è importante e credo che vada sottolineato. Grazie molte."

LUSENTI: "Grazie, di nuovo."